

Assistenza & Soccorso



Fratellanza Militare
Firenze
ODV

Trimestrale di informazione - Anno XXVII - n. 101 - Settembre 2025 - Aut. Tribunale di Firenze n. 4795 del 20/05/98
Sped. in Abb. postale 45% Art. 2 c.20/B legge 662/96 - Filiale Firenze - Euro 0,20

Editoriale

pag. 3

Dario, dalla
Fratellanza Militare
a infermiere del 118

pag. 4

Il cibo per tutti
è "Cibo che vale"

pag. 8

C'è un incendio
in galleria.
Un'esercitazione
ti salva la vita

pag. 14

Psicologo di base,
il servizio che
piace ai medici
di famiglia e ai
cittadini toscani

pag. 18

Stare nel sistema
in sicurezza
e consapevolezza

pag. 22

Il cibo per tutti è "Cibo che vale"



PROTEZIONE CIVILE
Incendio in galleria:
un'esercitazione ti salva la vita

Assistenza & Soccorso

Assistenza e Soccorso
Trimestrale d'informazione
della Fratellanza Militare Firenze ODV
Anno XXVII - n. 101 - Settembre 2025

Direttore Responsabile - Antonio Passanese
Direttore Editoriale - Niccolò Mancini
Redazione - Piazza S.M. Novella, 18 - Firenze
Tel. 05526021 - Fax 055218467

Testi - Elena Tonetti
Antonio Passanese

Grafica e impaginazione
Claudio Rogai - Firenze

Stampa: Tipografia Martinelli
Questo numero ha una tiratura di 10.700 copie

Le foto, gli articoli, non sono riproducibili
salvo autorizzazione della direzione.
Gli articoli firmati non necessariamente
corrispondono alla opinione della redazione

I Soci interessati ad inserire pubblicità
per le loro aziende o iniziative commerciali
sono invitati a prendere contatto
con gli uffici della Fratellanza Militare
al numero telefonico 0552602229

Fratellanza Militare Firenze ODV
Centralino 05526021
Informazione ai Soci 0552602209
Soccorso 055215555
Onoranze funebri 0552602206
CCPostale 20517504

Per contribuire con notizie, foto o articoli
ad Assistenza & Soccorso
puoi scrivere a:
comunicazione@fratellanzamilitare.it



Fratellanza Militare

Firenze

ODV

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO 2025-2028

PRESIDENTE: SIMONE BINI

VICE PRESIDENTE: MARCO MENICETTI

AMMINISTRATORE: GIANLUCA DEL SANTO

ECONOMO: FERDINANDO CASTRO

COMANDANTE DI COMPAGNIA: TOMMASO BARAGLI

VICE COMANDANTE SEDE CENTRO: DARIO PETTINI

VICE COMANDANTE SEDE SUD: LUCA RIDOLFI

VICE COMANDANTE SEDE EST: ANDREA GIUDICI

COMMISSIONE DISCIPLINA: ALESSANDRO GRAMIGNI,
SILVIO CALANDI, FEDERICO URSI

MEMBRI SUPPLENTI COMMISSIONE DISCIPLINA: CLAUDIO HYSKO,
CARLOTTA CIARDI

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORI LEGALI DEI CONTI

LORENZO BETTINI, DUCCIO CUCCHI, JACOPO DONATTI

MEMBRI SUPPLENTI: COSIMO ZUCCONI, LUCA TARGETTI

ORGANO DI CONTROLLO – SOCI

FILIPPO ALLEGRI, FEDERICO SCEUSA.

MEMBRO SUPPLENTE: TOMMASO LELLI

SEGRETARIO: TOMMASO GIORNI

RESPONSABILE FORMAZIONE INTERNA: LORENZO SIRACUSA

RESPONSABILE FORMAZIONE ESTERNA,

CENTRO DI FORMAZIONE IRC, RESPONSABILE CENTRO ICUORE

E AMERICAN HEART ASSOCIATION: MIRCO PAMPANA

RESPONSABILE SERVIZI SPORTIVI

E ASSISTENTE UFFICIO PRESIDENZA: ALESSANDRO GRAMIGNI

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE: MARTINO FALORNI

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI

E DONAZIONE SANGUE: CLAUDIO HYSKO

RESPONSABILE AMBULATORIO: FEDERICO URSI

COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA: GIOVANNI BUSI

COMITATO ORGANIZZATIVO INTERNO (C.O.I.): CARLOTTA CIARDI

SERVIZIO CIVILE: CLAUDIO HYSKO

PERSONALE DIPENDENTE: PRESIDENZA E DIREZIONE

RAPPORTI CON GLI ENTI ESTERNI, UFFICIO STAMPA: PRESIDENZA

GRUPPO OPERATIVO DI SICUREZZA (G.O.S.): PRESIDENZA

MEMBRO SUPPLENTE PER IL G.O.S.: ALESSANDRO GRAMIGNI

ONORANZE FUNEBRI: TOMMASO GIORNI

DIRETTORE SANITARIO: DOTT. ADRIANO PERIS

Volontari, vero motore del cambiamento per la nostra comunità

Cari Soci,

in questo nuovo numero del nostro periodico trimestrale, desidero esprimere tutta la mia gratitudine verso il cammino che abbiamo iniziato a percorrere insieme. I nostri volontari continuano a dimostrare quanto la generosità e la dedizione possano trasformarsi in un autentico motore di cambiamento per la comunità. Il nuovo Consiglio, da poco insediato e chiamato a guidare l'associazione per i prossimi tre anni, ha accolto con entusiasmo e senso di responsabilità il proprio mandato.

Fin dai primi giorni, abbiamo lavorato intensamente per consolidare i servizi esistenti e rafforzare la nostra capacità di rispondere ai bisogni in continua evoluzione della comunità. La volontà è chiara: proseguire in continuità con il lavoro svolto dal Consiglio precedente, al quale va un sentito ringraziamento per l'impegno profuso, la dedizione e i risultati raggiunti che oggi costituiscono una solida base su cui costruire.

In particolare, vorrei mettere in luce il servizio di mensa solidale, intitolata a Bruno Paoletti, che si svolge ogni lunedì, mercoledì e venerdì all'ora di pranzo. Si tratta di un momento prezioso di condivisione, in cui non offriamo soltanto un pasto caldo, ma soprattutto accoglienza, ascolto e umanità. Quel pasto è il simbolo concreto di un impegno quotidiano che trasforma la solidarietà in azione. Dietro ogni tavolo apparecchiato ci sono mani che preparano e servono con cura, menti che pianifica-



no e cuori che si donano senza risparmiarsi. A tutte e tutti voi, volontarie e volontari, va il mio più sincero grazie: è grazie al vostro impegno che questo progetto resta vivo e significativo. Guardando al futuro, il nuovo Consiglio si è posto obiettivi chiari per il prossimo triennio:

- Coinvolgere sempre più volontari, valorizzando le loro competenze individuali e puntando anche su modalità flessibili di partecipazione, così da accogliere esigenze diverse e favorire un coinvolgimento su misura;
- Adattare le risposte ai bisogni dei cittadini, mettendo in campo iniziative sempre diverse che partano dai bisogni reali, siano essi nuovi o emergenti, e costruire insieme soluzioni concrete, innovative e partecipate.

Abbiamo grande fiducia nel fatto che, unendo le energie e l'esperienza di tutti, potremo non solo rafforzare i servizi a cui teniamo, ma anche idearne di nuovi, rispondendo con prontezza e umanità ai bisogni che si manifestano nel nostro territorio. Vi auguro una buona lettura di questo numero e vi rinnovo il mio ringraziamento più sentito: la nostra comunità cresce perché, giorno dopo giorno, ci siamo noi.

*Con stima e gratitudine,
Simone Bini*

Dario, dalla Fratellanza Militare a infermiere del 118

Dario Pettini e il racconto
di un salvataggio avvenuto da remoto.
Grazie alla sua esperienza un bimbo
di soli diciotto mesi che stava soffocando
è stato salvato

Trentaquattro anni, infermiere del 118 a Bologna, volontario della Fratellanza Militare da più di dieci anni. Il suo nome, Dario Pettini, è finito sui principali media e giornali del nostro Paese per una vicenda di cronaca avvenuta a Carpi e conclusasi, fortunatamente, con un lieto fine. Protagonista un bambino di appena diciotto mesi che ha rischiato di non farcela a causa di un pistacchio che è andato ad ostruire le vie aeree.

Sono stati attimi terribili per la madre che in quel momento era con lui ma che ha avuto anche la prontezza di chiamare il 112 (NUE, Numero Unico di emergenza) e la lucidità di seguire le istruzioni che Dario, dall'altra parte del telefono è stato in grado di fornirgli. Grazie ad una videochiamata, attivata con l'invio di un sms, Dario ha guidato passo dopo passo la donna nelle manovre di disostruzione pediatrica. Poco dopo il bambino ha emesso un colpo di tosse ed è così che è stato possibile attendere l'arrivo dei soccorsi e portare il piccolo,

tramite elisoccorso, all'ospedale Sant'Orsola di Bologna per ricevere tutte le cure del caso. È grazie alla Fratellanza Militare che Dario ha trovato la sua strada, diventare un infermiere del 118, preparato ad intervenire in caso di emergenza. Per Dario inizia tutto quasi per caso, facendo domanda per il Bando del Servizio Civile nel 2012.

È allora che prende il via il suo anno di Servizio in Fratellanza Militare ed è qui che sale per la prima volta su un'ambulanza, qualcosa che può intimorire in un primo momento ma che affascina, ed è da quel momento che la vita di Dario cambia. Il Servizio Civile prima e il volontariato poi, una passione che si trasforma presto in una professione, ed una sola certezza, quella che aiutare l'altro è la cosa migliore che possa capitare nella vita.

La storia del bambino salvato dal soffocamento ci insegna due cose fondamentali. Da una parte l'importanza di essere tempestivi nel chiamare i soccorsi, dall'altra quanto può





Dario Pettini, Responsabile Sede Centro Fratellanza Militare
insieme ad Isabella Ranfagni, Viceresponsabile

fare la differenza essere preparati ad una simile evenienza. Fratellanza Militare negli anni si è sempre impegnata nel fornire corsi di formazione di primo soccorso ai cittadini e quotidianamente opera per la divulgazione di informazioni e contenuti al fine di rendere tutti consapevoli delle azioni da intraprendere per procedere ad un soccorso tempestivo. I nostri volontari che spesso vedono e vivono da vicino situazioni simili a quella vissuta dalla famiglia di Carpi sanno bene che ognuno di noi potrebbe, un giorno, ritrovarsi ad aiutare qualcuno a farcela nel momento peggiore. Ed è quello che ha fatto Dario, quel giorno in veste di infermiere del 118, ma che aveva fatto tante altre volte in altri panni, quelli del volontario in Fratellanza.

L'INTERVISTA

Dario, improvvisamente il tuo nome è apparso su tutti i principali quotidiani per un fatto di cronaca, un salvataggio da remoto di un bambino di soli 18 mesi. È accaduto tutto in poche manciate di secondi, potremmo dire che la tempestività fa parte del tuo quotidiano.

È difficile descrivere con precisione cosa si prova in quei momenti, perché tutto succede molto in fretta e l'adrenalina prende il sopravvento. Quello che posso dire è che non ho avuto tempo di pensare: ho semplicemente fatto quello che ritenevo giusto e necessario per cui sono stato opportunamente addestrato e formato. La tempestività sì, è fondamentale, soprattutto quando si lavora in ambiti dove ogni secondo può fare la differenza e in questo caso la differenza era tra la vita e la morte di un bambino. Non mi considero un eroe, semplicemente un professionista sanitario che ha fatto bene il suo lavoro. Ho solo applicato le mie competenze nel modo più rapido ed efficace possibile. Ma se oggi quel bambino sta bene, allora ogni istante di tensione è stato ripagato.

"Mettetevi in gioco, avete la possibilità di fare qualcosa di immenso per qualcuno, con da parte vostra un minimo sforzo"

La tua storia parte dalla Fratellanza Militare, sei entrato grazie al Servizio Civile. Che ricordo hai di quel periodo? In poco tempo il volontariato ti ha portato a creare le basi per la tua professione. Come è avvenuto questo passaggio?

Ero molto più giovane e come tanti ragazzi in cerca della mia strada, è stato un periodo della mia vita che ricordo molto bene, mi ha permesso di intuire quella che sarebbe

diventata una passione ma solo molti anni più tardi e successivamente la mia professione di infermiere. È stato un passaggio graduale, lento, basato sull'esperienza che mi ha permesso di acquisire la consapevolezza e la capacità di fare scelte.

Entri nelle vite delle persone, nelle case, o ciò che per loro è casa, pensiamo ad esempio ai senza fissa dimora, e nei loro bisogni più personali, un'esperienza umana inestimabile.

Senz'altro fare l'infermiere non è solo un lavoro ma una vera e propria esperienza di vita che si rinnova ogni giorno ma come si gestiscono lo stress e la fatica, perché immagino che non sia sempre facile.

È vero, non è sempre facile. Ci sono giornate davvero pesanti, sia fisicamente che emotivamente.

Però mi ricordo sempre perché ho scelto questo lavoro: per fare la differenza, anche nel mio piccolo. Il "nursing" [l'insieme di cure e l'assistenza offerte al malato da parte dell'infermiere, N.d.R.] è sia una scienza, sia un'arte. Quando un paziente ti guarda e ti ringrazia, o semplicemente ti fa capire che si sente al sicuro grazie a te, tutto lo stress prende un altro significato.

Per gestirlo, ho imparato a parlare con i colleghi, a chiedere aiuto quando serve, e soprattutto a non portarmi tutto a casa. Fuori dal lavoro cerco di fare cose che mi rilassano, come pescare, ascoltare musica o stare con la mia famiglia e il mio cane.

È un lavoro impegnativo, sì, ma anche profondamente umano e gratificante e questo, alla fine, è ciò che mi dà forza.

Cosa vorresti dire ai ragazzi che hanno da poco iniziato la loro avventura in Associazione col Servizio Civile?

Mettetevi in gioco e cercate di capire quel che vi circonda, avete la possibilità di fare qualcosa di immenso per qualcuno, con da parte vostra un minimo sforzo, così prezioso per coloro che vi trovate ad aiutare.

Dal paziente che accompagnate a fare una terapia, a volte anche molto intensa e debilitante, alla più semplice compagnia e due chiacchiere con leggerezza che nascono durante un servizio in auto. Ne uscirete cambiati, diversi, saprete dare un valore diverso alla

vita anche se forse non subito. Partecipare al Servizio Civile è un'esperienza che arricchisce ma che dà anche una serie di vantaggi, da poco è entrata in vigore la norma del Decreto PA che consente la riserva del 15% di posti nei concorsi pubblici per personale non dirigenziale a chi ha svolto il Servizio Civile, anche retroattivamente, una bella opportunità per tutti coloro che sono interessati a lavorare nella Pubblica Amministrazione come scuole, Regioni, Province, Università e tanti altri Enti pubblici.

La Fratellanza Militare si occupa da anni di organizzare corsi di Primo Soccorso. Le Pubbliche Assistenze sono da sempre impegnate su questo fronte.

I corsi di primo soccorso sono la base da cui dovrebbe partire ogni cittadino sin dalla più tenera età, anche un bambino delle scuole medie. In alcune realtà del Nord Europa perfino dalla scuola elementare, uno studente viene formato a fare pochi gesti e fatti bene che fanno la differenza come applicare un



defibrillatore o fare un massaggio cardiaco efficace in attesa dell'arrivo di mezzi di soccorso avanzati. Su questo rimane molto da fare, ma è sempre più chiara la necessità di progetti mirati verso scuole e società sportive di ogni ordine e grado dai settori giovanili a salire.

Sfatiamo un mito, non c'è bisogno di essere super-eroi per salvare qualcuno, giusto?

No no no e ancora no, è sufficiente essere semplici cittadini con un po' di senso civico e imparare a usare le mani nel modo giusto, anche per fare bene una semplice telefonata, se non ci si sente di fare di più perché già il gesto di una telefonata se fatto bene cambia totalmente la qualità del soccorso e quindi la probabilità di sopravvivenza certe volte. A mio parere sarebbe importante che tutti i cittadini fossero a conoscenza di come funziona nel dettaglio il 112 NUE, questo è uno dei primi punti da affrontare nella popolazione. È necessario istruire tutti sul modo più adeguato nel rispondere alle domande poste dall'operatore tecnico. A volte la persona che chiama può pensare che le domande siano troppe o non inerenti ma chiaramente non è così, essere preparati anche ad una chiamata è fondamentale.

È grazie alla Fratellanza Militare che Dario ha trovato la sua strada, diventare un infermiere del 118



INFO SPORTELLO ANTIVIOLENZA

ROMPI IL SILENZIO

Sportello
Vanessa
Volontarie Anpas esperte in sportelli antiviolenza



Lo sportello della Fratellanza Militare è aperto via cellulare al numero 393-8517141.
Lunedì e Giovedì in orario 17:00-20:00 e Mercoledì e Venerdì in orario 09:30-12:00,
in presenza il 2° e 4° Sabato del mese, in orario 9:00-13:00
presso la nostra Sede Sud (Via Sant'Agostino 6, Firenze).

Il cibo per tutti è “Cibo che vale”

Fratellanza Militare partecipa alla misura sperimentale triennale del Reddito Alimentare promossa dal Comune di Firenze, finalizzata ad aiutare le persone e le famiglie economicamente fragili e contrastare lo spreco alimentare.

La città di Firenze, insieme a Napoli, Genova e Palermo, è tra le prime a mettere in pratica le misure sperimentali del Reddito Alimentare, attraverso la gestione e il coordinamento del progetto “Cibo che vale” che punta a ridurre lo spreco di cibo attraverso la gestione delle eccedenze - donate da operatori del settore -, venendo incontro ai bisogni di persone che vivono situazioni di fragilità economica.

La valenza di questo progetto è quindi duplice: da un lato c'è la necessità di intercettare i bisogni alimentari di persone e famiglie in difficoltà, aiutare coloro che necessitano di un pasto, dall'altra c'è l'aspetto di insegnare quanto vale il cibo (in termini soprattutto sociali) e contribuire alla lotta contro lo spreco alimentare.

Fratellanza Militare ha aderito al progetto insieme a Croce Rossa e all'associazione

Pane Quotidiano; il partner esercente è Conad che provvede ad inviare le “materie prime” alle associazioni di volontariato che si occupano direttamente della distribuzione avendo già esperienze simili all'interno dei loro contesti.

“Cibo che vale” è stato presentato al pubblico lo scorso 13 giugno e il progetto, già in queste prime settimane di attuazione, dimostra di essere un sistema a catena virtuoso. L'Assessore al Welfare, accoglienza e integrazione, Nicola Paulesu, ha spiegato nell'occasione di lancio del progetto il ruolo del Comune di Firenze: “Il Comune di Firenze svolge funzioni di coordinamento per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto del progetto, quindi con una modalità di tracciamento del flusso dei pacchi alimentari che vengono ridistribuiti. Questo ci permette soprattutto di avere la conoscenza profonda





delle persone che ricevono questi pacchi e che sono in contatto con i nostri servizi e che oltre al sostegno alimentare magari possono avere bisogno di altri interventi". Sì perché "Cibo che vale" è frutto di un emendamento alla legge di bilancio 2022 presentato dall'Onorevole Marco Furfaro.

Lo spreco di cibo riguarda miliardi di euro che vanno in fumo con milioni di tonnellate di cibo che vengono sprecate ogni giorno

Il Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare è stato poi istituito con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 con una dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Il Comune di Firenze in particolare è destinataria di 534.936,11 euro di risorse per i prossimi tre anni (durata della sperimentazione), di cui circa l'85% da destinare a gli enti del Terzo Settore partner del progetto che attueranno gli interventi previsti, sotto la regia della direzione Servizi Sociali del Comune.

Come ha ricordato lo stesso On. Marco Furfaro l'idea di fornire supporto in ambito alimentare a persone bisognose non è nuovo ma c'è un punto centrale nell'idea del Reddito Alimentare, quello cioè di unire un'azione programmata per la distribuzione di cibo a quella per contrastare lo spreco alimentare: "È un tema che purtroppo riguarda i paesi soprattutto 'avanzati'.

Lo spreco di cibo riguarda miliardi di euro che vanno in fumo con milioni di tonnellate di cibo che vengono sprecate ogni giorno, alcune sono dentro le nostre case, per cui chiaramente serve una maggiore formazione, un approccio al cibo per far sì che sia sprecato il meno possibile, dall'altro lato invece tutto questo riguarda la grande distribuzione.

Si tratta di una misura che ha una forte valenza politica, simbolica, democratica, umana, civile e che credo anche un po' pedagogica" ha dichiarato Furfaro durante la conferenza di presentazione di giugno.

Ma oltre all'azione pedagogica verso la cittadinanza per un'educazione al "non spreco", pare evidente che il Reddito Alimentare vuole porsi come obiettivo principale quello di mettere la persona al centro, facendo sì che non venga mai meno quel principio di dignità della persona stessa. Secondo l'On. Furfaro: "Attorno al Reddito Alimentare ruota il grande tema del diritto delle persone a potersi emancipare. Noi non dobbiamo fermarci all'idea che una legge risolva il problema che una persona, un bambino, un'anziana, una famiglia debba

avere cibo. Esiste il diritto delle persone di uscire dalla condizione di fragilità in cui vivono.

Non facciamo tutto questo per stabilizzare quella condizione e fargliela vivere al meglio, noi dobbiamo fare tutto questo affinché le persone abbiano il diritto al cibo e il diritto alla salute perché sono due elementi fondamentali per avere il diritto al lavoro, il diritto allo studio, per emanciparsi nella vita e per uscire da quella condizione di fragilità, non per renderla perenne ma accettabile, ma per non doverla più vivere. Credo che questo sia lo spirito con il quale il Comune di Firenze fa la grande e meritoria attività sociale verso i più fragili”.

Al momento il progetto sperimentale del Reddito Alimentare a Firenze coinvolge, oltre a Fratellanza Militare, altre due Associazioni di volontariato conosciute e affermate sul territorio, ma ben presto, come dichiarato dal Comune, l'avviso di selezione verrà riaperto consentendo di partecipare nuovamente ad altre associazioni che in un primo momento non avevano aderito al progetto. L'intento è quello di rendere efficace e capillare l'azione del Reddito Alimentare per tutti coloro che lo necessitano all'interno della nostra città. “Credo che Firenze possa farcela, perché l'amministrazione fiorentina, questa città e questa regione già in passato hanno dimostrato di saper fare molto perché la politica ha un senso se la politica non lascia indietro nessuno”, ha concluso Furfaro.

La Fratellanza Militare partecipa con orgoglio a queste prime fasi della sperimentazione del reddito alimentare con la convinzione che sia quanto mai necessario condividere l'obiettivo comune di non lasciare indietro nessuno cercando di offrire sempre una risposta ad ogni richiesta di aiuto e lo fa già da tempo grazie ai suoi volontari che si dedicano a servizi come la mensa solidale, le colazioni la domenica mattina e la distribuzione di pacchi alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare. Partecipare in prima linea a “Cibo che vale” significa per la Fratellanza Militare contribuire al rispetto di uno dei diritti fondamentali dell'uomo, quello dell'accesso al cibo.

Ne ha parlato dettagliatamente la Prof.ssa Caterina Dinnella, Presidente del Corso di laurea in Tecnologia Alimentare, DAGRI,

dell'Università di Firenze, offrendo un interessante spunto di riflessione sul diritto ad un pasto dignitoso; e lo ha fatto partendo proprio dalla definizione di “diritto al cibo” che non significa solamente avere accesso ad un pasto ma significa avere accesso a beni alimentari che siano adeguati sia nella quantità che nella qualità dove per qualità non intendiamo solamente le caratteristiche organolettiche dei prodotti ma anche quelle caratteristiche “sociali” legate al cibo (basti pensare alla condivisione a ta-



vola) e dove il cibo rappresenta non solo nutrimento per il corpo ma anche per la mente nonché un mezzo per sentirsi anche appagati. Il senso del reddito alimentare si esplica così in una semplice definizione che ne delinea tutta la sua essenza. Garantire la dignità di un pasto significa anche garantire tutta una serie di diritti per garantire dignità alle persone, ovvero riuscire a svolgere una vita appagante.

“L'accesso al cibo è fra i diritti fondamentali dell'uomo. Penso che tutti quanti siamo consapevoli del fatto che la fame zero, l'obiettivo fame zero, è fra gli obiettivi della sostenibilità.

All'interno di questa fame zero se guardiamo la definizione di cos'è il diritto al cibo vediamo che la sfera è tanto più ampia del nutrire, molto più ampia, è il diritto ad avere del cibo che è culturalmente significativo e congruente, cibo che garantisce una vita dignitosa, libera dalla paura” ha spiegato la Prof.ssa Dinnella.

Adesso la sperimentazione del Reddito Alimentare è partita e la Fratellanza Militare è pronta a fare la sua parte per garantire a quante più persone possibili il diritto al cibo.



**Per maggiori info
sul reddito alimentare
inquadra il QR code**



LOTTA ALLO SPRECO

Occhio alla differenza tra “consumare entro” e “consumare preferibilmente entro”

La dicitura “consumare entro” indica una data precisa entro la quale occorre consumare il prodotto acquistato. La data di scadenza di solito si trova sui cibi deperibili come la carne refrigerata, i latticini e i piatti pronti. Ingerire alimenti oltre la data di scadenza “entro il” quindi non è considerato sicuro. Per evitare gli sprechi, questa tipologia di alimenti dovrebbe essere acquistata quando necessario e nelle quantità adeguate, evitando di farne scorta. Le date di scadenza indicate dalla dicitura “da consumare preferibilmente entro” invece sono più flessibili e indicano una data consigliata entro la quale consumare il prodotto. Con questo si intende comunicare che dopo tale data i prodotti potrebbero presentare delle alterazioni nelle loro caratteristiche che non pregiudicano il loro consumo vale a dire che risultano ancora commestibili senza rischi. In questo caso potrebbero esserci semplicemente delle alterazioni nel sapore, nel colore o nella consistenza. È il caso classico degli alimenti cosiddetti secchi, come fagioli, pasta o biscotti.

Per contrastare gli sprechi possiamo inoltre mettere in pratica alcune semplici azioni come pianificare la spesa controllando quello che abbiamo già in frigo o in dispensa, comprare frutta e verdura sfusa anziché preconfezionata, organizzare il frigorifero secondo le date di scadenza, controllare puntualmente anche i prodotti secchi in dispensa, condividere con gli altri le eccedenze, servire piccole porzioni ed eventualmente servirne una seconda, trovare il modo di riutilizzare gli avanzi quando possibile (sul web è facile trovare molte ricette!). Attraverso queste pratiche possiamo fare la nostra parte senza dimenticare che il cibo è vita, per cui...rispettiamolo!

5X1000

IL TUO AIUTO PER AIUTARE

Come poter fare qualcosa di importante verso gli altri in modo semplice, veloce e senza nessuna spesa? Facile, con il 5x1000. Un gesto che a te non costa nulla ma che per molti si materializza in un aiuto concreto.

Che cos'è

Il 5 per mille è una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni non profit per sostenere le loro attività. Il 5 per mille non è una tassa in più, per questo non ti costa nulla.

Perché destinare il tuo 5x1000 a Fratellanza Militare

Perché è una risorsa utile alla nostra Associazione per portare avanti progetti in favore della collettività, un modo per partecipare attivamente al supporto delle fasce di popolazione più deboli della nostra città e contribuire al benessere di tutta la cittadinanza! Inoltre al contribuente non costa niente, solo una firma.

Cosa facciamo grazie al tuo 5x1000

I proventi del 5x1000 vengono destinati alle principali attività sociali della Fratellanza Militare ma possono anche essere funzionali all'acquisto di materiale necessario alla messa in opera dei servizi (ad esempio i dispositivi di sicurezza per i servizi in ambulanza). Grazie al ricavato del 5x1000 possiamo acquistare tutto il necessario per servizi come la mensa solidale, le colazioni per i più bisognosi, il servizio di Fratellanza in strada per i senza fissa dimora, gli eventi di divulgazione delle pratiche di Protezione Civile e primo soccorso e tutti i servizi socio-sanitari.

Come fare per dare il tuo 5x1000 a Fratellanza Militare

Destinare il 5x1000 a Fratellanza Militare è semplicissimo. Al momento di compilare la tua dichiarazione dei redditi basta indicare il codice fiscale 80019870486 nell'apposito riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo settore iscritti nel RUNTS" ed apporre la tua firma.

Facile, no?

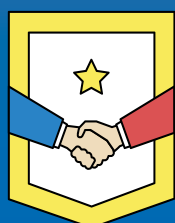
**Abbiamo la
ricetta giusta
per aiutare
gli altri.**

**Manca solo
un ingrediente,
la tua
firma.**



**Destina il tuo 5x1000
a Fratellanza Militare**

Con il tuo contributo la nostra Pubblica Assistenza
può continuare a garantire servizi come trasporti sanitari,
servizi sociali e di protezione civile in favore della comunità



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

**Codice fiscale
80019870486**

C'è un incendio in galleria. Un'esercitazione ti salva la vita

Volontari e mezzi di soccorso della Fratellanza Militare sono stati coinvolti nella maxi esercitazione di Autostrade denominata "Dante". Così ci si prepara a intervenire in caso di incidente con incendio in galleria

Un incendio all'interno di una galleria, un mezzo pesante coinvolto, molte vetture bloccate, un solo obiettivo, salvare quante più vite possibile e mettere tutto e tutti in sicurezza. Questo lo scenario apparso nella serata del 18 giugno scorso all'interno della Galleria Citerna, sulla Panoramica, tra Barberino e Roncobilaccio, per fortuna solo una simulazione, un'esercitazione (nome in codice "Dante") coordinata dalla Prefettura di Firenze e organizzata in collaborazione tra Vigili del Fuoco e il IV° tronco della Società Autostrade per l'Italia, che ha visto anche la partecipazione della Polizia Stradale e del sistema di soccorso sanitario 118. Molte le associazioni della Città Metropolitana di Firenze presenti per dare il loro contributo, tra queste anche la Fratellanza





Militare che ha messo in campo tre mezzi e cinque volontari.

Come sanno bene i nostri militi, che si addestrano costantemente per essere sempre pronti ad affrontare ogni even-tualità, le esercitazioni sono fondamentali in scenari di emergenza che possono ve-dere coinvolte decine e decine di perso-ne, se non centinaia, come può essere appunto il caso di un incidente con incen-dio in galleria. Intervenire con ambulanze o altri mezzi preposti in contesti difficili e particolarmente ostili è molto diverso dal farlo in contesti più "ordinari" o "familiari". Prestare soccorso sanitario affiancando altre autorità competenti richiede tutta una serie di abili-tà e conoscenze che non possono essere lasciate al caso. La stessa organizzazione di una simulazione richiede una pre-parazione detta-gliata funzionale a rappresentare

una potenziale emergenza che deve es-sere quanto più fedele possibile alla realtà che potrebbe presentarsi, prevedendo in qualche modo una serie di circostanze che potrebbero verificarsi improvvisa-mente. Sapere come intervenire in quanti più scenari e situazioni diverse rappre-senta un vantaggio non di poco conto per ogni soccorritore.

L'esercitazione "Dante", nella prima fase ha visto le squadre dei Vigili del Fuoco intervenire prontamente per la messa in sicurezza delle persone coinvolte nell'in-cidente stradale, simulate attraverso figu-ranti individuati dalle associazioni di volon-tariato partecipanti. Nella seconda fase invece, quella dell'incendio in galleria, le squadre dei Vigili del Fuoco hanno testa-to i due robot cingolati antincendio "Shark Colossus" (progettati per affrontare emergenze in ambienti ostili come le gal-lerie) insieme al nuovo mezzo APS (Auto Pompa Serbatoio), impiegati entrambi nelle operazioni di spegnimento, concessi in comodato d'uso al comando di Firenze dalla ASPI (Autostrada per L'Italia). Perché prendere parte alle simulazioni è così importante? Le esercitazioni in caso

di incidente autostradale con feriti o incen-di sono necessarie alla sicurezza di tutti e non possono essere opzionabili, ogni par-te coinvolta nei processi di intervento è chiamata con un preciso compito che può essere portato a termine solo se le perso-ne chiamate a soccorrere sono allenate a farlo.

Le simulazioni non offrono solo la possi-bilità di immedesimarsi in un contesto dif-ferente di emergenza rendendo consci a livello psicologico di quello che ci troveremo davanti ma offrono, in termini operati-vi, la possibilità di prevedere scenari in cui l'allenamento alla prontezza di intervento

Le esercitazioni non devono essere viste come un obbligo formale, esse sono uno strumento imprescindibile per la sicurezza

insieme all'esperienza riescono a fare la differenza nella gestione di tutti i problemi connessi ad un incidente o una catastrofe. Simulare una situazione ben precisa inol-tre consente di capire eventuali lacune nei piani di emergenza già attuati consenten-do di capire come aggiornare le procedure o se, eventualmente, è necessario forma-re i soccorritori in maniera diversa. Non è raro che in qualche simulazione siano stati ravvisati punti deboli poi rielaborati che hanno consentito successivamente, al momento di intervenire davvero, di risol-vere con maggiore efficacia un contesto pericoloso.

Nelle simulazioni si impara come gestire lo stress, come si lavora sotto pressione, quali sono i modi di intervento e le procedu-re da adottare ma anche come ci si coordi-na con tutte le parti coinvolte.

Nel caso specifico che ha visto coinvolti i nostri volontari con l'incidente simulato nella galleria Citeria erano presenti Vigili del Fuoco, ambulanze, soccorritori, medici, Polizia stradale: squadre ognuna diversa dall'altra, con compiti differenti, che si ritro-vano ad operare insieme, a dover comuni-care tra di loro, a cooperare; conoscere il

ruolo di ogni persona coinvolta è necessario affinché non ci siano imprevisti che potrebbero rallentare la catena del soccorso. Poi c'è la parte più tecnica dove la simulazione è un'occasione preziosa utile alla verifica e valutazione di tutte le risorse da utilizzare sul campo. Stiamo parlando di tutte le attrezzature e i mezzi impiegati che devono essere verificati, controllati e testati. Già perché in un incidente non contano solo la bravura e la preparazione del

soccorritore ma anche l'efficienza delle sue attrezzature che devono essere sempre prive di difetti.

Le esercitazioni non devono quindi essere viste come un semplice obbligo formale, esse sono invece uno strumento imprescindibile per la sicurezza, garantiscono la massima prontezza di intervento e quindi rappresentano il modo migliore per minimizzare i rischi e salvaguardare vite.





RADIOLOGIA DOMICILIARE

Fratellanza Militare Firenze ha attivato il nuovo servizio di radiografie a domicilio

Radiografie direttamente a casa, una risposta concreta per i pazienti più fragili

Il servizio prevede la presenza di un tecnico radiologo ed un operatore che effettueranno le radiografie, tramite apposita strumentazione portatile, presso il domicilio del paziente; la refertazione avverrà da remoto e il referto potrà essere ritirato presso gli ambulatori della Fratellanza Militare siti in piazza San Salvi 4, mentre il pagamento potrà avvenire tramite bonifico (anticipato) oppure POS.

Perché eseguire una radiografia a casa?

- NESSUNO STRESS O DISAGIO PER IL TRASPORTO
- PRENOTAZIONE SEMPLICE E VELOCE
- NESSUNA NECESSITA' DI RICHIESTA DEL MEDICO CURANTE
- RISULTATO IN TEMPI RAPIDI (24/48h)

LISTINO PREZZI

€ 150 (NON Soci)

€ 140 (Soci)

€ 130 (Soci ORO)

€ 125 (Volontari)

Info e prenotazioni 055671388

Psicologo di base, il servizio che piace ai medici di famiglia e ai cittadini toscani

Il servizio di psicologia di base
è attivo nelle principali
Case di Comunità e Asl del territorio.
Il Presidente della Regione
Eugenio Giani: “Così rispondiamo
ad un bisogno crescente della popolazione”

Lo psicologo di base, a distanza di un anno dalla sua introduzione in via sperimentale nella nostra Regione, ha trovato fin da subito riscontri più che positivi sia da parte dei cittadini toscani (che apprezzano l'efficace risposta di fronte a problematiche inerenti la salute mentale) che dei medici di famiglia, convinti che la collaborazione tra medici di base, pediatri, specialisti e strutture del territorio sia la chiave migliore per approcciare i pazienti quando si parla di disagi psicologici.

Si tratta senz'altro di un'importante novità che in molti aspettavano da tempo e che adesso si è concretizzata grazie alla legge regionale 39/2022. Attivando nelle varie Case di Comu-

nità lo psicologo di base, la nostra Regione, ha dimostrato un'attenzione particolare al tema della salute psichica, tema che nei periodi post pandemia ha assunto sempre maggiore rilevanza su più livelli e in tutte le fasce di popolazione.

Tante sono state le discussioni relative al benessere psicologico, indagato in tutti i suoi aspetti, a seguito dei periodi di lock-down imposti a causa del Covid e tanto è stato detto sull'isolamento sociale e della sua influenza sul benessere emotivo soprattutto di adolescenti e ragazzi.

Adesso lo psicologo di base offre in parte delle risposte anche a loro, l'intento è quello di andare a colmare quei vuoti e quelle criticità





L'obiettivo dello psicologo di base è diminuire il peso dei disturbi psicologici nelle nostre comunità

che si sono drammaticamente amplificati dopo la pandemia del 2020. Lo ha ricordato Maria Antonietta Gulino, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana: "La pandemia ha acuito e fatto emergere in maniera esponenziale i disagi, a tutte le età e a tutti i livelli sociali. Tra marzo 2020 e febbraio 2022 le richieste da parte dei pazienti degli psicologi toscani libero professionisti sono aumentate del 69% rispetto all'era pre-Covid".

Ma quali sono, nel concreto, le attività previste da questa figura professionale? Lo psicologo di base è di fatto una figura che opera a fianco di medici di famiglia e dei pediatri in stretta sinergia con il territorio offrendo un supporto psicologico ed un primo livello di cura ed assistenza, accessibile e personalizzato, così da rispondere ai bisogni assistenziali di base dei cittadini come confermato dal Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani: "Vogliamo in questo modo rispondere attraverso il servizio sanitario pubblico ad un bisogno crescente della popolazione: dopo la pandemia sono infatti aumentate le richieste di supporto psicologico".

Sono dunque il medico di medicina generale e gli altri professionisti medici ad indirizzare il paziente verso un percorso di psicologia di base così da garantire l'accesso al servizio tramite specifica prescrizione medica.

Le Case di Comunità (già attive sul territorio) sono state il luogo prescelto per l'avvio di questo nuovo servizio poiché ritenute un ottimo punto di congiunzione tra medicina generale, medici specialisti ed altri operatori sanitari e perché diffuse in maniera capillare sul territorio toscano. Nella prima fase della misura sperimentale i presidi della Toscana erano otto, nei quali trovano sede otto psicologi selezionati attraverso un bando di concorso. Il servizio di psicologia di base è infatti realizzato da ciascuna azienda unità sanitaria locale a livello di zona-distretto e le figure che accedono al ruolo di psicologo di base rispondono a specifici requisiti quali: essere in possesso di una laurea specialistica o magistrale in psicologia, essere iscritti alla sezione A dell'albo degli psicologi, non avere rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato con le strutture del servizio sanitario nazionale o regionale, possedere specifiche competenze e titoli

secondo l'articolo 4, comma 3 della legge regionale.

Nell'Asl Toscana Centro lo psicologo è presente nelle case di comunità "Le Piagge" e "Morgagni" e al presidio "Dalla Piccola".

Nella Toscana Nord Ovest il servizio è attivato nella casa delle salute della Versilia a Querceta in provincia di Lucca e nell'Asl Toscana Sud Est nella casa della salute di San Giovanni Valdarno, nella casa della salute Arca di Fontebecci a Siena e nella casa della salute ad Orbetello

in provincia di Grosseto. Nei primi tre mesi di attività gli otto professionisti operativi avevano già preso in carico 159 pazienti: 85 nel capoluogo regionale, 31 nel territorio dell'Asl Toscana Sud Est e 43 a Seravezza.

Data la risposta estremamente positiva alle otto Case di Comunità iniziali si sono poi aggiunte altre dieci Case di Comunità e il servizio è stato inoltre esteso in tre Asl per un finanziamento totale di 450mila euro alle aziende. Per la Asl Toscana Nord Ovest il servizio è attivo nelle rispettive Case di Comunità di Lucca, Massa, Livorno e Pisa e le case di comunità di Arezzo, Grosseto e Abbadia San Salvatore per la Toscana Sud est. Servizio presente anche nelle Asl di Firenze, cui si aggiungono Empoli, Prato e Pistoia.

E sulla scelta di ampliare il servizio il Presidente della Regione Eugenio Giani ha ricordato come tale scelta "Va nel segno della Toscana diffusa e del potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale, ma nasce anche dalla considerazione di un'attenzione rafforzata verso i problemi psicologici, a volte sottovalutati o trascurati dai cittadini".

Simone Bezzini, Assessore al diritto alla salute e alla sanità della Regione Toscana, in una nota ha commentato soddisfatto i dati positivi del servizio introdotto in Toscana. "L'obiettivo dello psicologo di base - spiega Bezzini - è intercettare precocemente e diminuire il peso dei disturbi psicologici nelle nostre comunità. In Toscana, da alcuni mesi, lo stiamo facendo all'interno delle case di comunità in accordo con la medicina generale, i pediatri di libera scelta e i servizi già offerti dal nostro sistema sanitario. I primi dati

della sperimentazione confermano il valore della scelta fatta dal Consiglio regionale della Toscana, tra i primi in Italia ad approvare la legge sullo psicologo di base, e ci dicono che siamo sulla strada giusta: il servizio sta rispondendo alle aspettative e abbiamo riscontrato una proficua collaborazione con i professionisti". D'altra parte in molti altri paesi europei la figura dello psicologo di base è garantita da diverso tempo, ad esempio in Gran Bretagna, Olanda e Germania. Anche la Francia di recente ne ha introdotto la figura nel suo sistema sanitario nazionale.

Lo psicologo di base è di fatto una figura che opera a fianco dei medici di famiglia e dei pediatri

Guardando in "casa nostra" invece alcune regioni hanno già avviato il servizio di psicologia di base da tempo. La Campania è stata la prima regione a proporla nel nostro Paese nel 2023; altre regioni hanno poi seguito l'esempio attivandosi per la messa in opera di leggi che attivassero il servizio, come Piemonte, Puglia e Sicilia.

Come tutte le misure sperimentali anche quella dello psicologo di base in Toscana prevede un termine, previsto in questo caso per marzo 2026. Solo allora sapremo se verranno disposte proroghe in merito o se il servizio da sperimentale diventerà "stabile" a tutti gli effetti.



Eden e la passione per la professione sanitaria: attraversare l'Oceano per salire a bordo delle nostre ambulanze



Eden, 18 anni, originaria di Palm Springs (California), ci racconta l'esperienza del suo stage in Fratellanza grazie al programma di scambio interculturale di Ciee, Organizzazione senza scopo di lucro nata nel 1947 con sede nel Maine (USA) e che si occupa di promuovere le relazioni tra paesi diversi costruendo uno scambio reciproco tra persone e culture differenti.

Eden ha preso parte ad uno dei percorsi di studio e stage offerti da Ciee ed è venuta in contatto con la realtà della Fratellanza Militare con l'opportunità di conoscere la città di Firenze per due mesi, immergersi nella cultura italiana e vivere un'esperienza lavorativa lontana da casa. In Associazione ha avuto la possibilità di sperimentare quali sono le dinamiche che si sviluppano nella catena di soccorso nel nostro Paese e le peculiarità che caratterizzano le Associazioni come le Pubbliche Assistenze nel panorama sanitario nazionale oltre a vedere da vicino le differenze sostanziali tra il sistema sanitario americano e quello del nostro Paese. Ci ha voluto raccontare le sue impressioni e i suoi pensieri riguardo questa esperienza, che rimarrà certamente tra i suoi ricordi più cari, ma anche i risvolti (positivi) che questo stage ha determinato nella sua esistenza riuscendo a confermare che la strada che vorrà seguire in un prossimo futuro è quella della professione infermieristica. Ecco cosa ci ha raccontato:

"Durante il mio periodo di lavoro con il servizio di ambulanza in Italia, ho avuto l'opportunità di assistere in prima persona a numerose situazioni di emergenza. Ho osservato l'intero ciclo di cura del paziente, dalla risposta iniziale sul luogo dell'infortunio al trasporto, al trattamento e al trasferimento sicuro in ospedale, con occasionali rientri. È stato illuminante vedere la calma e l'efficienza del personale delle ambulanze, anche nei momenti di forte stress. Ho visto come somministravano ossigeno, monitoravano i parametri vitali e misuravano la pressione sanguigna con precisione e attenzione, assicurandosi che ogni paziente fosse stabile prima del suo arrivo in ospedale. Ciò che mi ha colpito di più è stata l'incredibile compassione e professionalità degli operatori dell'ambulanza. Ogni singolo volontario e professionista che ho incontrato non era solo competente e ben preparato, ma anche sinceramente gentile e dedito al servizio degli altri. Hanno trattato ogni paziente con dignità, indipendentemente dal suo background o dalla gravità della situazione.

Uno degli aspetti che ho apprezzato di più è stata l'osservazione diretta del pronto soccorso in azione, il processo decisionale in una frazione di secondo, il lavoro di squadra e il legame umano che si respira dietro ogni procedura. Ha approfondito la mia passione per l'assistenza sanitaria e ha confermato il mio desiderio di

intraprendere una futura carriera infermieristica. Essere parte di questi momenti mi ha ricordato quanto anche le piccole azioni possano avere un impatto significativo durante una crisi e quanto sia fondamentale l'empatia in questo campo.

Un altro aspetto significativo di questa esperienza è stato approfondire la conoscenza del sistema sanitario italiano. Qui, l'assistenza sanitaria è gratuita o a prezzi accessibili per cittadini e residenti, a dimostrazione del forte impegno del Paese per la salute pubblica.

È stato stimolante vedere come questo sistema garantisca l'accesso alle cure di emergenza a tutti, senza il timore di costi eccessivi. La combinazione di un sistema sanitario universale e di un personale di pronto soccorso così dedito mi ha mostrato cosa si può fare quando la salute è considerata un bene pubblico, non un privilegio. Questa esperienza non solo ha plasmato la mia comprensione dell'assistenza ai pazienti, ma ha anche alimentato il mio impegno a continuare ad apprendere e crescere nel campo infermieristico, in modo da poter anch'io fornire assistenza con lo stesso livello di competenza, empatia e determinazione".

Eden G.



Stare nel sistema in sicurezza e consapevolezza

Un'analisi sull'evoluzione del sistema di emergenza sanitaria e il rapporto tra istituzioni sanitarie e volontariato, obiettivo principale garantire un sistema di emergenza territoriale operativamente compatto ed efficiente per i cittadini

L'evoluzione del sistema di emergenza sanitaria territoriale ha condotto all'attuale modello, ora molto più centrato sui bisogni effettivi di assistenza e delle cure immediate da prestare a una persona in difficoltà. Questa evoluzione si è sviluppata non in forma indipendente dal sistema ospedale, ma invece da questo decisamente orientata e migliorata nel raggiungimento di obiettivi comuni previsti dal sistema di valutazione delle attività sanitarie. Difficile però che il sistema territoriale riesca ad affrancarsi dalla prassi operativa di voler dare assistenza in ogni caso anche in situazioni senza i connotati della emergenza; le cause di questo fenomeno sono ben note e ampiamente analizzate senza però al momento registrare miglioramenti sostanziali nella sovraesposizione del sistema territoriale che provoca situazioni di depotenziamenti temporanei del sistema insieme ad una diffusa percezione di insufficiente chiarezza negli obiettivi dello stesso sistema di emergenza territoriale, almeno da parte dei Volontari del soccorso.

In fin dei conti stiamo discutendo circa un sistema operativo basato decisamente sulla condivisione che vede insieme Istituzioni sanitarie e Associazioni di Volontariato. Queste Organizzazioni sono in grado, per quanto riguarda le Strutture sanitarie, di mettere in campo competenze professionali mentre il Volontariato operatori esperti e in grado di sviluppare un modello di solidarietà sociale.





Comunque la mettiamo è fuori dubbio come l'una e l'altra componente debbano impegnarsi nel ritrovare e mantenere vivi gli spazi di approfondimento e sviluppo con al centro questa collaborazione, un obiettivo sicuramente poco garantito dal solo strumento amministrativo della "convenzione".

Questo "laboratorio collaborativo" ha la responsabilità di dover produrre un importante risultato, fare emergere e consolidare negli Operatori dell'una e dell'altra componente il riconoscimento vicendevole della autorevolezza e del valore della specifica funzione svolta ma anche spingere a che l'impegno collaborativo non debba essere celebrato solo nei comunicati ufficiali o nei bollettini ma esercitato nel quotidiano in tutte quelle attività in cui si entra a contatto con le persone in difficoltà o in pericolo. Le persone che vengono aiutate o soccorse debbono percepire la univocità della squadra e del sistema di Coordinamento operativo che la muove sul territorio e la garanzia di venire presi in carico da un sistema compatto e presidiato.

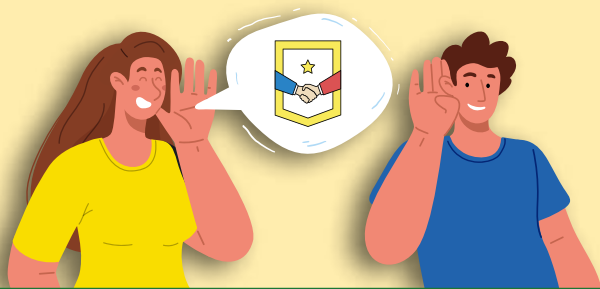
Lo scenario della emergenza, dicevamo, è ancora in evoluzione non tanto per la crescita decisa di una sua componente professionale, in questo momento la figura infermieristica, del resto già presente nel sistema e comunque coordinata da un governo clinico, ma per la forte necessità di dover dare una risposta alla realizzazione stabile di una visione più moderna del concetto di anticipazione assistenziale integrata, continuità e riproducibilità delle prestazioni sul territorio. Una tematica di grande delicatezza soprattutto in questo preciso contesto dove le componenti operative sono molteplici e diversificate e dove ogni tipo di supporto o attività erogata al cittadino dovrebbe essere completamente documentata e resa disponibile per una sua analisi: un debito informativo ineludibile nei confronti degli Operatori, i Volontari e per lo stesso sistema salute nella sua globalità.

Quindi assicurare una fase pre-ospedaliera caratterizzata da modalità operative in grado di garantire la dovuta anticipazione delle procedure di emergenza previste e autorizzate sul territorio in previsione della successiva fase delle cure definitive ospedaliere. Questo richiede uno sforzo culturale e organizzativo per stabilire come poter operare al fine di garantire lo sviluppo di un sistema di emergenza territoriale operativamente compatto che sia funzionale alla erogazione di cure de-

finitive in ospedale e attento al coinvolgimento e condivisione non formale degli Operatori sui risultati di salute ottenuti dallo stesso sistema. La emergenza sanitaria, tra i vari sistemi e reti, occupa un settore che ancora oggi rappresenta il fanalino di coda rispetto all'impiego strutturato di strumenti di valutazione delle performance cliniche. Questo accade soprattutto nei contesti territoriali locali, dove i flussi dei dati di esito e di processo raramente costituiscono motivo di approfondimento e condivisione, appunto tra le due componenti, Professionisti della salute e Volontari della salute. E' quindi ragionevole pensare che uno degli strumenti più potenti che potrebbe contribuire al processo di coinvolgimento sugli obiettivi e verso la comprensione del valore sociale del sistema, oltre che a rappresentare un dovere civile ed etico nei confronti della popolazione, è rappresentato primariamente dalla conoscenza e condivisione intelligente dei risultati raggiunti e delle informazioni riguardanti la qualità delle prestazioni e degli eventi inattesi o indesiderati. A tale proposito è operativo ormai da qualche anno, già ampiamente attuato negli ospedali e in altri settori della salute, un sistema di monitoraggio della rete di emergenza e in particolare delle reti tempo dipendenti, progettato e gestito dalla Agenzia Regionale della Sanità della Regione Toscana e anche un robusto sistema di "incident reporting" come previsto dalla attuale legislazione nazionale sulla organizzazione del Rischio clinico.

Questi argomenti dovrebbero essere colti ai vari livelli decisionali come una grande opportunità sia per i Coordinamenti Territoriali delle Associazioni che per lo stesso Coordinamento dei Trasporti Sanitari per fornire elementi oggettivi funzionali alla programmazione e concretizzazione delle linee di sviluppo e miglioramento comprese le relative iniziative di formazione attualmente scarsamente reattive ai cambiamenti e problematiche del sistema. Oggi anche la posizione del Volontariato nel suo insieme, maggiormente definita nei compiti assegnati e nelle performance attese, è sicuramente più impegnativa e ogni Volontario deve poter conoscere la ricaduta pratica e l'importanza del proprio impegno e ricevere informazioni puntuali ed elementi di conoscenza oggettivi rispetto al servizio svolto a favore della comunità.

*Dr Adriano Peris
Direttore Sanitario
Fratellanza Militare Firenze Odv*



RUBRICA • VOCI DI FRATELLANZA

Così ho imparato cosa vuol dire sapere comunicare

Mi chiamo Anna e da quattro anni svolgo la mia missione di centralinista presso la sede Est della Fratellanza Militare. Ogni sabato sera siedo alla mia postazione per rispondere alle chiamate, può trattarsi di una richiesta di ausili, semplici informazioni, la richiesta di un trasporto ma anche la richiesta di un intervento del 118. Sì perché stare al centralino significa anche rispondere alla Centrale del 118: rosso, giallo, verde! Non è un semaforo ma sono i vari colori che fanno scattare i volontari in servizio pronti a salire su un'ambulanza per andare ad aiutare qualcuno. Quanta apprensione vedere scattare il codice rosso, sperare che l'ambulanza arrivi il più presto possibile e poi magari sapere che è andato tutto bene al rientro.

Il centralino mi ha offerto un'opportunità incredibile, quella di mettermi in comunicazione con tante realtà e persone diverse, così da scoprire cosa vuol dire davvero comunicare. Questa scoperta la devo a mio padre. Era lui che quando rientrava dal servizio in Fratellanza mi diceva sempre che "fare il volontario fa bene al cuore!". E quanto aveva ragione! In questi quattro anni ho capito l'importanza di saper comunicare. Tutte le persone che si sono rivolte al centralino mi hanno lasciato qualcosa.

Quattro anni in cui c'è stato tanto da dare ma anche tanto da ricevere. Mario, mio padre, è stato milite della Fratellanza Militare per tanti anni, di lui conservo con gioia l'attestato di "madaglia di bronzo" che gli fu conferito nel 1985 per le ore di servizio prestate. Come diceva mio padre questa esperienza mi ha fatto veramente bene al cuore: sapere che ogni telefonata è servita per aiutare qualcuno, conservare la speranza che anche un piccolo contributo l'ho dato anche io, è certamente l'emozione più grande.

Il centralino è gioia del comunicare, non c'è soddisfazione più grande, quando siedo lì mi sento in pace con il mondo intero.

Anna C.





**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

WhatsApp



Resta sempre aggiornato su tutte le notizie, eventi e promozioni della Fratellanza Militare

Iscriviti al nuovo canale WhatsApp!

I canali WhatsApp sono una particolare funzione all'interno della nota App che consente di ricevere aggiornamenti, notizie, foto, video e altro ancora direttamente su WhatsApp senza mescolarli alle chat private.

Iscrivarsi è semplice, bastano pochi click.

E' importante ricordare che la piattaforma protegge le informazioni personali sia degli amministratori sia dei follower: il proprio numero di telefono non viene mai condiviso né con gli amministratori del canale né con gli altri utenti, garantendo così la totale privacy di chi legge.

Non è possibile rispondere ai messaggi né condividerli, ma si può interagire con le emoji che saranno visibili agli altri utenti ma rimarranno sempre anonime.



E tu che aspetti? Segui il nostro canale WhatsApp!

Inquadra il QR code con la telecamera
del tuo smartphone e seleziona
"iscriviti" in alto a destra

"Credo da sempre nelle libere scelte"



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

 **05526021**

**Dal 1997 il Comitato per la Cremazione della
Fratellanza Militare garantisce ai suoi iscritti:**

- Il rispetto delle proprie volontà
- La scelta della destinazione delle proprie ceneri
- Il disbrigo di ogni formalità burocratica



Quando tutto **diventa difficile,**
perdersi è facile.

Per questo, dal 1987, siamo al tuo fianco.

Sempre, 24h su 24h

Onoranze Funebri Fratellanza Militare.
Ti siamo accanto con personale qualificato,
serietà e professionalità.

 **0552602206**



**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

www.fratellanzamilitare.it



AGOPUNTURA	DR. CONTI	MARTEDÌ	14:30 – 18:00
ALLERGOLOGIA	DR. TURCHINI	MERCOLEDÌ (I°-III°) LUNEDÌ (II°)	09:10 – 10:10 09:10 – 10:10
ANGIOLOGIA – ECO C.DOPPLER	DR. FERLAINO	VENERDÌ	15:00 – 16:45
AUDIOLOGIA	DR.SSA LEPRINI	LUNEDÌ (I°- III° -V°)	09:30 –11:30
CARDIOLOGIA	DR. RASOINI DR. VENDITTI	VENERDÌ (ALTERN.) LUNEDÌ (ALTERN.)	09:10 – 11:40 15:20– 18:00
CERTIFICAZIONE PATENTE GUIDA	DR. DI GIORGIO	MERCOLEDÌ	16:30 – 17:45
CEFALEE/TERAPIA DEL DOLORE	DR. PIETRINI	CONTATTARE SEGRETERIA	
DERMATOLOGIA-VENERELOGIA	DR. MARTINELLI DR. MUSCARELLA DR.SSA QUERCIOLI	MERCOLEDÌ MARTEDÌ GIOVEDÌ	15:20 – 18:00 09:00 – 12:30 09:30 – 13:00
DIETISTICA	DR.SSA PARRINI	MARTEDÌ	14:30 – 18:30
ECOGRAFIA	DR. BERARDINO DR. RASTRELLI DR.SSA MOLINA NAVARRO	LUNEDÌ (ALTERN.) VENERDÌ (ALTERN.) GIOVEDÌ (ALTERN.)	15:45 – 18:15 09:00 – 12:40 14:00 – 16:20
ENDOCRINOLOGIA – DIABETOLOGIA	DR. CIANFANELLI	LUNEDÌ (ALTERN.)	15:00 – 17:30
FISIATRIA	DR. CAROSELLA	VENERDÌ	09:00 – 11:45
FISIOTERAPIA	DR. MARTELLI	LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ	09:00 – 12:30 13:30 – 18:00 09:00 – 12:30 13:00 – 18:00 09:00 – 12:30
FITOTERAPIA	DR.SSA LA TORRE	CONTATTARE SEGRETERIA	
GERIATRIA	DR.SSA MALIN	CONTATTARE SEGRETERIA	
GINECOLOGIA - OSTETRICIA	DR.SSA BERLOCO DR.SSA COZZI DOTT. GIANI	MARTEDÌ (II°- IV°) MERCOLEDÌ GIOVEDÌ MARTEDÌ GIOVEDÌ (ALTERN.)	15.00 – 17:30 09:30 – 11:30 09:30 – 12:00 09:10 – 12:10 14:00 – 18:00
IGIENE DENTALE	DR.SSA BANCÌ D.SSA MARINO	CONTATTARE SEGRETERIA MERCOLEDÌ	 11:15 – 13:00
NUTRIZIONISTA	DR. MICHELOTTI	LUNEDÌ VENERDÌ (II°-IV°) VENERDÌ (IV°)	15:00 – 18:30 09:00 – 12:30 15:00-18:00
OCULISTICA	DR. PAOLETTI PERINI DR. SAPPÌA DR.SSA FAVUZZA DR.SSA SCRIVANTI	LUNEDÌ MERCOLEDÌ (II°) LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ VENERDÌ	09:30 – 11:30 09:30 – 11:30 15:00 – 18:00 CONTATTARE SEGRETERIA 15:00 – 17:40 09:20 – 12:00
ORTODONZIA – ODONTOIATRIA	DR.SSA BANCÌ	MARTEDÌ GIOVEDÌ	09:00 – 16:30 09:00 – 16:30
ODONTOIATRIA – IMPLANTOLOGIA	DR. BIGGIO	MARTEDÌ GIOVEDÌ	09:00 – 16:30 09:00 – 16:30
ORTODONZIA	DR.SSA GORETTI	VENERDÌ (II°)	15:00 – 18:15
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA	DR. CAROSELLA DR. MAZZUCCO DR. RASPANTI	VENERDÌ GIOVEDÌ (I°-III° – V°) GIOVEDÌ	09:00 – 11:45 09:15 – 12:45 15:00 – 18:30
ORTOTTICA - CAMPO VISIVO	DR.SSA BRUNETTO	LUNEDÌ	15:00 – 17:40
OTORINOLARINGOIATRIA	DR. CELLAI DR. FERRIERO DR. TOCCAFONDI	LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ GIOVEDÌ	15:00 – 16:40 15:00 – 16:45 09:15 – 11:15 15:00 – 16:15 16.00– 18:00
PEDIATRIA	DR.SSA CRISTIANO	CONTATTARE SEGRETERIA	
PODOLOGIA	DR. MAZZETTI DR.SSA MIGNINI DR.SSA DIGIFICO	GIOVEDÌ MERCOLEDÌ MERCOLEDÌ LUNEDÌ	09:30 – 12:30 09:00 – 12:30 15:00 – 18:00 09:00 – 12:00
PNEUMOLOGIA	DR.SSA GIROLAMO RUBINA G.	MARTEDÌ	14:30 -18:30
PSICHIATRIA	DR.SSA NATRELLA	GIOVEDÌ	15:00 – 17:30
PSICOTERAPIA	DR.SSA BIZZARRI	LUNEDÌ	09:00 – 12:00 15:00 – 18:00
REUMATOLOGIA	DR.SSA SEMMOLA	GIOVEDÌ	10:00 – 12:30
RX DOMICILIARE	DR. RASTRELLI	CONTATTARE SEGRETERIA	
UROLOGIA	DR. POLVERINO	CONTATTARE SEGRETERIA	

- ▶ OCT • TOMOGRAFICA OTTICA COMPUTERIZZATA
- ▶ RINNOVO PATENTE AUTO
- ▶ RELAZIONE OCULISTICA • Campo Visivo (Humphrey) • Abbagliamento Crepuscolare
- ▶ CERTIFICAZIONE DIABETOLOGICA PER RINNOVO PATENTE
- ▶ ECG PER CERTIFICAZIONE ATTIVITA' SPORTIVA NON AGONISTICA
- ▶ RX DOMICILIARI
- ▶ PRENOTAZIONI CUP • Presentarsi con Richiesta Medica e Tessera Sanitaria Dal Martedì al Venerdì dalle ore 09:30 alle ore 12:30

Deve
**ACQUISTARE,
AFFITTARE o VENDERE**
il Suo immobile?

VALUTAZIONI GRATUITE

**MARCO E CRISTIANO
RISTORI**  **Ufficio Tecnico
Immobiliare
di Marco Ristori**
DAL 1946 AL VOSTRO SERVIZIO

VIALE DONATO GIANNOTTI, 23/B

Tel: 055 6800250 - Cell: 338 6136167

VIA DELLA RONDINELLA, 57/ROSSO

Tel: 055 6121285 - Cell: 348 3335462

OFFERTA ESCLUSIVA PER I SOCI DELLA FRATELLANZA MILITARE

VALUTAZIONI IMMOBILE.....	GRATUITA
VENDITA IMMOBILE(IN ESCLUSIVA)	GRATUITA
VENDITA IMMOBILE(SENZA ESCLUSIVA)	1,50 % AD AFFARE CONCLUSO
PERIZIA TECNICA PER LA COMPRAVENDITA.....	GRATUITA
ACQUISTO IMMOBILE	1,50 % AD AFFARE CONCLUSO
PER AFFITTARE UN IMMOBILE(SOLO PER LA PRIMA VOLTA)	1 MENSILITÀ
LE VOLTE SUCCESSIVE	GRATUITA

(COMPRESO L'ASSISTENZA PER RINNOVO CONTRATTO E AGGIORNAMENTI ISTAT PER TUTTA LA DURATA DEL CONTRATTO)

www.immobiliareristori.it